

"Generazioni a confronto" è un progetto che nasce dopo un intervento dei Giovani Ambasciatori del Calvino all'interno della classe 2D del Liceo delle Scienze Umane. I compagni di scuola, in *peer education*, hanno raccontato alla classe le attività dell'Area Benessere e rischio in adolescenza. A gruppi e individualmente poi gli studenti hanno svolto due attività laboratoriali su "cose in comune e diversità", prima all'interno del gruppo classe tra coetanei e poi a confronto con gli adulti (di cui questo pdf è una sintesi) inserite nell'ora di educazione civica.

L'obiettivo è stato quello di capire quanto sono cambiate le nostre abitudini con il monopolio del digitale sulle nostre vite e, come nel video intervista doppia che mette a confronto Marta e sua madre, se è possibile trovare anche punti in comune. Per scoprire, infine, come anche alcune differenze, possono diventare elementi di forza nelle relazioni.

## GENERAZIONI A CONFRONTO

	<b>Cosa facevano i nostri genitori...</b>	<b>Cosa facciamo noi...</b>
per essere apprezzati dagli altri		
per essere popolari		
per fare parte di un gruppo		
per far capire a qualcuno che ci piace		
per vivere una relazione sentimentale		
per rapportarsi alle regole		
per gestire litigi e conflitti con i propri coetanei		
per verificare le notizie		
per confidare segreti		
per gestire le proprie paure		
per divertirsi		
per essere un/una buon/a amico/a		

1) Per completare la scheda, ho chiesto aiuto a mia mamma. Per essere apprezzata, mi ha raccontato che ha sempre avuto l'indole di aiutare gli altri, senza compiacerli. Essere apprezzati è piacevole ma non bisogna agire solo per far piacere al prossimo.

Per quanto riguarda la mia generazione e me soprattutto, mi rendo conto di dar troppo peso al giudizio altrui.

2) La popolarità non era un'esigenza prioritaria di mia mamma, infatti è sempre stata un tipo abbastanza solitario, riflessivo e selettiva nella scelta delle amicizie, che ha sempre considerato poche ma buone.

La mia generazione invece, usa la parola amicizia a sproposito tant'è che su canali social come facebook o instagram, vengono identificate tutte le persone che ti seguono come "amici". Io ad esempio mi sono lasciata trarre in inganno da ragazze conosciute online (seguendo gli stessi youtubers) che poi si sono rivelate diverse da come pensavo.

Cosa facevano i nostri genitori...	Cosa facciamo noi...
STUDIABANO RISPETTAVANO LE REGOLE E CERCABANO DI ESSERE SIMPATI	CERCO DI ESSERE DIVERTENTE E TROVO ARGOMENTI COMUNI DI CUI PARLARE
NON GLI IMPORTAVA ESSERE POPOLARI	CERCO DI FARMI APPREZZARE DA TUTTI ESSENDO GENTILE, SONO SEMPRE, O QUASI, ALL'MODA
CERCABANO PERSONE CON INTERESSI SIMILI AI LORO	SCHERZO CON IL GRUPPO, CERCO DI NON ESSERE NOIOSA, TROVO HOBBIES COMUNI
SCRIVEVANO LETTERE E/O POESIE	CERCO CONTATTO VISIVO LO SEGUO SU INSTAGRAM E GLI RISPONDO ALLE STORIE
SI INCONTRAVANO NEL FINE SETTIMANA E ANDAVANO AL CINEMA O IN UN LOCALE	<del>LA</del> SI INCONTRA PIU' VOLTE ALLA SETTIMANA, SI FANNO DELLE ATTIVITA' INSIEME
LE RISPETTAVANO CON SENSO DEL DOVERE	CERCO DI NON OFFENDERE E LE RISPETTO

3) Negli anni '80 mia mamma mi racconta che c'erano diversi gruppi di appartenenza che frequentavano locali diversi con abbigliamento diversi. I paninari con scarponcini Timberland e giubbotto montone marroni... i dark vestiti con

cappotti neri, giacche di pelle e anfi, o i metallari con capelli lunghi e accomunati dall'ascolto della musica metal. Mia mamma era un pò metallara, infatti tutt'ora continua ad ascoltare canzoni di questo genere.

Al giorno d'oggi non sono più presenti questi diversi gruppi, ma c'è troppa attenzione al griffato vero o finto che sia. L'importante sembra avere tutti lo stesso paio di scarpe, marca di telefono o modo di portare i capelli.

4) I miei genitori mi hanno raccontato una cosa divertentissima: esisteva un locale, a Milano in cui c'erano dei tavoli con sopra un unico telefono, a filo. Entrambi erano numerati, e se ti interessava qualcuno di un altro tavolo, bastava chiamarlo attraverso il telefono.

Adesso invece, comunicando attraverso i social, risulta difficile capire chi c'è al di là di un profilo instagram o facebook, ma non impossibile. Esistono però anche molti siti di incontri che non portano delle garanzie sull'identità ma non è raro che, attraverso essi, si trovi una persona con cui condividere un'esperienza.

5) Fino a una 20° di anni fa, vivere ad esempio una relazione sentimentale omosessuale, era più complicato rispetto ai giorni d'oggi. Questo perché si è evoluto e modificato il modo di pensare, anche se spesso si verificano episodi di bullismo contro queste persone, che di fatto non hanno colpe.

PARLAVANO	PARLO CON CHI HO DISCUSO E CERCO DI TROVARE UN COMPROMESSO
LEGGEVANO IL GIORNALE	CONTROLO SU GOOGLE
USAVANO IL DIARIO	PARLO CON LE MIE AMICHE O NON CI CONFIDO
MIA MAMMA SI CONFIDAVA CON LA MADRE	MI DISTRIGGO GUARDANDO I SOCIAL
USCIVANO SOLO AL SABATO	ESCO CON GLI AMICI
ASCOLTAVANO, TANTE TELEFONATE, CERCAVANO DI ESSERE SIMPATI	ASCOLTO, CERCO DI ESSERE SEMPRE NEL MOMENTO DEL BISOGNO

6) Un'esperienza a parer mio eccessiva e molto toccante che invece mi ha raccontato mio nonno, è la scuola da lui vissuta in collegio dai Preti Salesiani, i quali impartivano un'educazione quasi ossessiva nel rispetto delle regole: non parlare durante i pasti, non esprimere le proprie emozioni come la tristezza per la lontananza dalla propria famiglia, mantenere sempre la fila e il silenzio per recarsi in bagno o nelle camerate.

Ad oggi invece, c'è quasi un eccesso dalla parte opposta, in quanto a volte molti di noi tendono a non tenere un abbigliamento adeguato a scuola, a rispondere male ai docenti, a rovinare ciò che ci viene messo a disposizione come patrimonio collettivo o semplicemente non rispettare il lavoro altrui...

7) Per quanto riguarda la gestione dei litigi, oggi si affida quasi tutto al telefono con messaggi e neanche chiamate, non avendo un confronto diretto e un discorso "faccia a faccia".

PER ESSERE POPOLARE...

Nella generazione di mia mamma per essere popolare dovevi vestirti in un determinato modo. In più cose che ti rendeva popolare era il cognome (se avevi una famiglia conosciuta o meno).

Dalla sua generazione alla mia non ci sono molti cambiamenti perché per essere popolare devi avere le stesse caratteristiche.

PER FAR PARTE DI UN GRUPPO...

Mia mamma a questa domanda non sa rispondere, perché lei sin dalla nascita "scendeva in cortile" e ritrovava gli amici d'infanzia.

Al giorno d'oggi per far parte di un gruppo ti devi far notare.

PER FAR CAPIRE A QUALCUNO CHE CI PIACE...

Ai tempi di mia mamma si facevano le lettere d'amore.

Invece, nella mia società si fa finta di nulla, a volte si interagisce tramite social.

8) Fino a un pò di tempo fa, le notizie erano trasmesse da radio, televisioni e giornali, che riportavano tutto ciò che accadeva nel mondo.

Oggi invece, sono ancora presenti, sì, tutti questi mezzi di comunicazione, ma si è molto più comodi ad accendere il telefono e trovare tutte le notizie che si vogliono online, soltanto digitando su google.

Questo, porta ad un livello di ansia più elevato, perché alcuni di questi siti social riportano informazioni fasulle, distorte o esagerate. Inoltre, si è quasi "obbligati" a stare aggiornati su tutto perché si trovano notizie nella prima pagina del proprio telefono, anche se in alcuni momenti si avrebbe bisogno di concentrarsi di più sulla propria quotidianità per il benessere psicofisico.

9) Anni fa, una confidenza, uno stato d'animo, un segreto o un'emozione venivano riservati ad un bigliettino ad una lettera o ad un diario segreto, che durante la mia infanzia, prima di ricevere un telefono, utilizzavo anche io.

Mentre ora, è più pratico e più veloce confidare i propri segreti attraverso "blocco note" del telefono, o andare da professionisti psicologi, che sono esterni alla tua vita quotidiana, e che negli ultimi anni sono divenuti molto più ricercati. Forse per l'eccessiva paura della gente di venire giudicata.

10) Ultimamente, il numero e il livello di paure e ansie ha subito un incremento notevole nella popolazione, che hanno portato ai ragazzi a non riuscire ad avere più fiducia nel futuro, complici la guerra, la pandemia e il cambiamento climatico. Problemi che hanno impattato pesantemente sull'andamento di tutta la società, e che fino a qualche anno fa non erano presenti.

PER VERIFICARE LE NOTIZIE SI GUARDAVA MA IL TG DELLA CASA CON I GENITORI O LA FAMIGLIA; SUCCESSIVAMENTE CI SI INFORMAVA CON LA RADIO, GUERNA O LIBRI.

QUANDO AVEVI UN PROBLEMA, UN <sup>SEGRETO</sup> ~~PROBLEMA~~, CI SI TELEFONAVA PER CHE SPERANDO CHE LA MAMMA NON TIRASSE SU LA CERNERA DALL'ALTRA PARTE DELLA CASA E SENTISSE TUTTO. ERA MOLTO STRESSANTE QUESTA COSA, MENTRE SE AVEVI UNA PAURA DOVEVI CONPARTELA DA SOLO.

UN MODO PER SVA SCRSI DA TUTTA QUESTA REGIONITÀ SI USCIVA PER DIVERTIRSI BASTAVA MOLTO MENO RISPETTO AD OGGI: SI SALDAVA LA CARPA IN GRUPPO, SI GIOCAVA A CALCIO, A CARTE, A PALLA, CON CASSETTI A FARE I GIOCHI CHE SI SALTEVA SU WE CARENE, ECC..

11) Confrontandomi con mia mamma, il divertimento di oggi, è molto simile a quello degli anni '80. Durante l'infanzia, i bambini giocano soprattutto all'aria aperta con i propri amici, attraverso attività come nascondino; nell'età adolescenziale, si tende invece a divertirsi andando in discoteche, locali, o semplicemente passando un pomeriggio in compagnia degli amici.

12) Anche in quest'ultima, ho riscontrato molte somiglianze, mettendo a confronto le due epoche. Per essere un\* brav\* amic\* bisogna innanzitutto avere sempre fiducia dell'altra persona, e mantenere un comportamento corretto nei suoi confronti. Inoltre bisogna sempre aiutare il prossimo, in caso di bisogno, anche con piccoli gesti che potrebbero renderlo felice.

Io mi sono confrontata con una generazione abbastanza lontana dalla mia per paragonare due diversi modi di vivere ed affrontare determinate situazioni.

Ad esempio, mia nonna mi ha raccontato che ai suoi tempi nell'età adolescenziale un modo per farsi apprezzare dagli altri era semplicemente essere sempre disponibili ed aiutare l'altra persona quando era in difficoltà. Nelle generazioni di adesso invece, farsi apprezzare dagli altri è più difficile in quanto vi sono degli stereotipi e dei pregiudizi imposti dalla società che ci portano al perenne confronto con gli altri e spesso a cambiare delle nostre abitudini o comportamenti in funzione del farsi accettare per forza.

Per essere popolari la nostra generazione si dedica ai social e a trascorre il suo tempo alla pubblicazione di foto e video su Instagram o tik tok; attraverso cui, il successo è direttamente proporzionale al numero di follower e la popolarità. Mentre nelle generazioni passate, mia nonna mi racconta che in quanto i social non esistevano si diventava popolari attraverso giochi di collettività; ad esempio all'oratorio tramite delle recite o delle esibizioni.

Sempre i miei nonni mi raccontano che facevano parte del gruppo del coro del canto della chiesa che era molto sentito e aveva molta partecipazione da parte dei ragazzi giovani, in quanto era un interesse che accomunava più persone.

Adesso invece, per far parte di un gruppo bisogna rispettare le idee altrui senza andar contro all'altra persona e cercando un punto in comune, ad esempio come manifestazioni giovanili.

### PER VIVERE UNA RELAZIONE SENTIMENTALE...

Ai tempi, la richiesta di fidanzamento si faceva tramite bigliettini e si faceva molto più nascosto rispetto agli ultimi tempi.

Oggi è tutto molto più libero, con persone più aperte mentalmente.

### PER RAPPORTARSI ALLE NEGOLE

Ai tempi o rispettavate le regole oppure avevate delle punizioni cit. mia mamma

"PIGLIAMI LE MAZZATE". Invece oggi i genitori fanno fare quello che vogliono

ai propri figli, esistono pochi genitori che impongono delle regole e non

fanno "barciare le tappe".

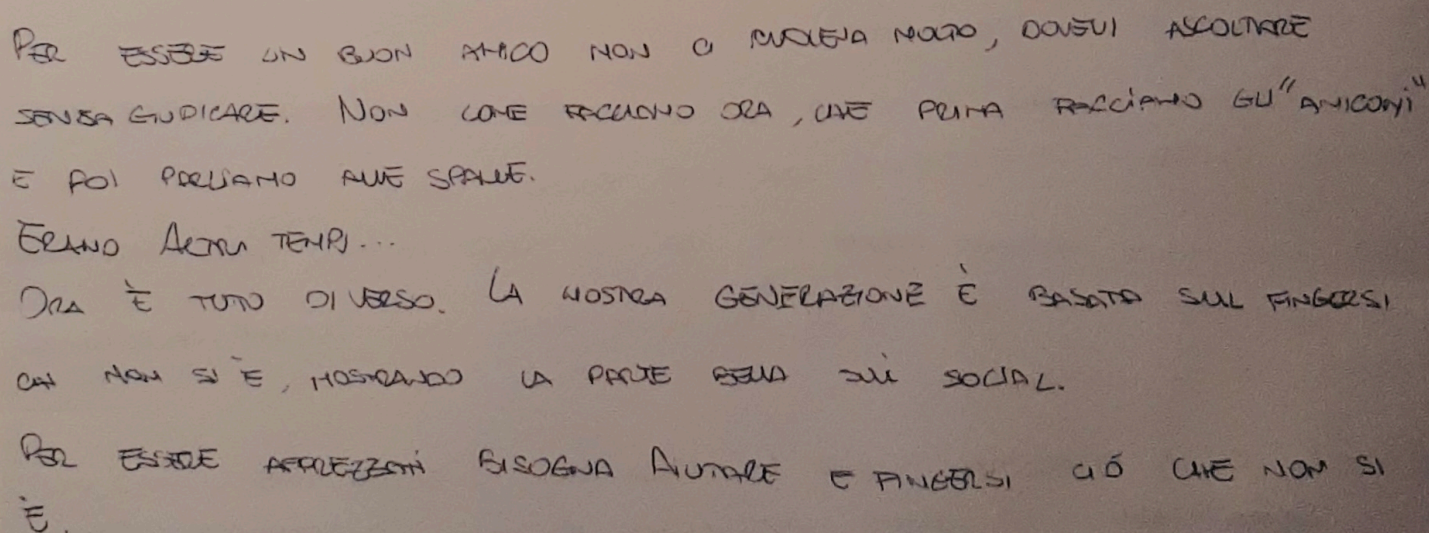
Sulla base di ciò che mi è stato raccontato ho riscontrato una differenza nell'esprimere i propri sentimenti nei confronti dell'altra persona. C'è una diversa modalità di comunicazione, mia nonna conserva ancora ad esempio le letterine scritte dai mio nonno quando erano distanti.

Rimangono indelebili e non si possono cancellare o eliminare. Al contrario dei messaggi, scritti sul cellulare in modo frettoloso e con il rischio di cancellarli volutamente o no.

Sicuramente nei tempi moderni è molto più facile e rapido gettarsi alle spalle una relazione sentimentale o un matrimonio visto che come sostengono i miei nonni, si è meno inclini da entrambe le parti a un minimo di sacrificio per mantenere una relazione stabile nonostante le varie difficoltà e i periodi di crisi (figli, quotidianità, conciliare tempo libero e lavoro).

Il rispetto delle regole è sempre stato un elemento fondamentale per il buon equilibrio della società, ritengo infatti che debbano essere rispettate sempre in ogni circostanza. Rispetto però, agli anni passati, nelle nuove generazioni ora c'è una maggiore aggressività e violenza nell'esprimere le proprie opinioni che spesso sfociano in atteggiamenti troppo aggressivi.

Quando non c'erano i telefoni, era necessario per forza affrontarsi faccia a faccia per risolvere i litigi e i conflitti, si poteva quindi notare l'espressione del viso e la



PER ESSERE UN BUON AMICO NON CI MUELA NOSTRO, DOVEMO ASCOLTARLE  
SENZA GIUDICARE. NON COME FACCIAMO ORA, CHE PRIMA RACCIAMO GLI "AMICONI"  
E POI PERLIAMO AUE SPALLE.  
ERANO ALTRI TEMPI...  
ORA È TUTTO DIVERSO. LA NOSTRA GENERAZIONE È BASATA SUL FINGERSI  
CHÉ NON SI È, MOSTRANDO LA PARTE BELLA SUI SOCIAL.  
PER ESSERE APPREZZATI BISOGNA AIUTARLE E FINGERSI CIÒ CHE NON SI  
È.

comunicazione non verbale della persona. Adesso invece, spesso i litigi si affrontano tramite messaggio perché è più semplice e sbrigativo nascondersi dietro ad uno schermo.

Questo vale anche per il fatto di confidare ad una persona per noi affidabile, i nostri segreti, che spesso nella nostra generazione, per comodità vengono rivelati attraverso messaggi sul cellulare anziché di persona.

I miei nonni raccontano inoltre che ai loro tempi non vi era alcun dispositivo elettronico a parte la radio, per ascoltare le notizie. In quanto, ad esempio la televisione, è arrivata in casa dei miei nonni molto tardi e l'unico mezzo di informazione era il giornale cartaceo. Nelle nuove generazioni invece attraverso il web si ha accesso immediato ad ogni notizia che vogliamo verificare.

I principi per costruire una buona e sana amicizia sono gli stessi da sempre, non cambiano da una generazione all'altra. Personalmente ritengo che per essere un buon amico è necessario saper ascoltare l'altra persona senza giudicare, rimanendo invece leali, aiutando nei momenti di difficoltà.

Inoltre, bisogna essere contenti e soddisfatti per i successi altrui senza provare invidia o rancore verso l'altro.

Rimane comunque al giorno d'oggi più difficoltoso instaurare un rapporto di amicizia in quanto vi è più competizione rispetto a prima, sia nel mondo del lavoro che nel mondo della scuola.

IN GLI ANNI 80 DEL '900 LE PERSONE PER ESSERE APPREZZATE PER  
ESSERE POPOLARI CURAVANO IL MODO DI VESTIRE, STANDO AL PASSO DELLA  
MODA DI QUEL TEMPO.  
PER FARE PARTE DI UN GRUPPO BISOGNAVA AVERE MOLTA LIBERTÀ PER  
USCIRE, MA NON TUTTI C'ERAVERANO, QUINDI MOLTI VENIVANO ESCLUSI. PER  
MENTRE PER FARE LA PACE A QUALCUNO CHE CI PIACEVA BISOGNAVA  
PRENDERLA IN GIRO, OGGI COLTEGGIARLA A UN GO CON LETTERE, CANZONI,  
FIORI, O MODO ALTRO. UN ALTRO MODO ERA INVITARLA AD USCIRE.  
PER GESTIRE AN I LITIGI C'ERANO DUE FASI: LA PRIMA ERA QUELLA DI  
PRENDERSI A BOTTE NEL GIARDINO O SUA SCUOLA, POI, SUBITO DOPO, SI FAREVA  
PACE.

Sicuramente i ragazzi di 30-40 anni fa dovevano superare ed affrontare le proprie paure condividendole con gli amici, confrontandosi invece meno con i genitori che potevano avere un livello culturale un po' inferiore o preoccupazioni diverse rispetto ad adesso in cui si è più protettivi e premurosi, spesso fino all'eccesso.



Negli anni passati non esistevano i cellulari e l'approccio o il contatto con le persone avveniva di persona infatti, trascorrevano il loro tempo stando in compagnia ad esempio guardando un film, chiacchierando e confrontando le proprie idee, oppure semplicemente facendo una passeggiata tra amici per distrarsi dalla realtà. Adesso invece pur essendo in compagnia di amici risulta difficile sia distaccarsi e rinunciare al cellulare che ridurre l'uso, in quanto questa generazione è improntata e abituata all'uso dello smartphone.

Il rapporto genitori / figli si inserisce in un più articolato percorso affrontato dai colleghi di italiano, scienze umane e scienze nelle rispettive materie. Grazie a Nunzia Spadaro, Mario Mapelli, Carla Armellino e alla 2DL per intero... che qualche volta ci guarda come degli alieni ("noi giovani del '900") ma il più delle volte ha tanto da insegnarci.

Mercedes Auteri  
(Referente Area Benessere e rischio in adolescenza)